Anno VIII. Udine — Sabbato 29 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 285

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

DOPO LA LOTTA

A lotta finita, non possiamo a meno di rilevare un fatto che ci ha singolarmente colpiti, che, anzi, ha fatto scandalo addirittura tra i nostri amici, e che ci piace di segnalare ora, a edificazione comune, perchè serve, più che ogni altra dimostrazione, a far risaltare fino a quale grado di confusione, dei criteri e delle lingue, siamo giunti.

Il *Giornale di Udine*, del 30 ottobre u. s., pubblicava:

« S. E. Luigi Miceli, Ministro di agricoltura e commercio, a Domenico Galati, candidato nel primo Collegio di Udine:

« Roma, 29 ottobre 1890.

« Ministero di agricoltura e commercio, il Ministro.

« *Mio caro Galati*,

« Non mancai, per far piacere a Voi ed anche all'amico Valussi, che, come mi dite, s'interessa della cosa, di raccomandare al Ministro dei lavori pubblici, il miglioramento del porto di Lignano.

« *Con auguri e con stima, mi confermo*

« Vostro devotissimo
« *Luigi Miceli.* »

Sarebbe superfluo qualunque commento: questo atto si commenta da sè, ed ha già avuto uno splendido quanto evasivo commento da quasi seimila elettori.

A parte la banalità di quel *miglioramento*, a parte la *stima*, a parte le peri nel novissima forma d'ingerenza — *vorremmo dire sconvenienza* — d'un Ministro, in occasione di elezioni politiche, che non rifugga di trarre *in gioco* un interesse affatto locale e materiale; a parte — chè è pur molto — il riguardo dovuto ai tre candidati cui si contrapponeva la candidatura del Galati, Doda, Ministro fino a ieri col Miceli; Doda e Solimbergo, vecchi amici politici e personali del Miceli; e Marinelli, con programma favorevole nella massima al Governo, Fermiamoci agli auguri.

Dunque, il Miceli, Ministro con Crispi e con Zanardelli, *augurava* la vittoria del Galati, unico rappresentante da queste parti delle opposizione meridionale, opposizione d'indole *spiccatamente* personale contro Crispi (Nicotera), e contro Zanardelli (Tajani), indole aggravata dai discorsi e dalle invettive del Galati, specialmente diretti contro Crispi, contro Zanardelli e contro il Ministero, tutto insieme; del quale Ministero fa parte ancora, almeno pare e si crede, il Ministro Luigi Miceli.

È un vero *colmo*.

Ecco, noi vorremmo che il Ministro Miceli potesse dichiarare apocrifo quel documento, o che confessasse d'aver per errore scambiato il per il II Collegio Udine primo, col Collegio primo Cosenza.

I preti in Francia

« La rivoluzione che darà la forma definitiva all'avvenire — ha detto Renan — non sarà una rivoluzione politica, ma una rivoluzione morale, che non si farà nella strada. Si farà nel tempio. Sarà santa; ed io ho sempre creduto che coloro che la compiranno saranno uomini appartenenti al sacerdozio cattolico, preti, in regola con Roma, quantunque si siano dedicati a distruggere tutti i vizi del sistema ultramontano. »

Non sappiamo se l'avvenire darà ragione all'illustre autore della *Vita di Gesù*; ma si può, fin d'ora constatare l'esistenza in seno al cattolicismo francese, di tendenze riformatrici degne di attirar l'attenzione.

Poco tempo fa un parroco gridava ad alta voce: Viva la repubblica! e il canonico Roca scriveva che « le idee di riforma sono nell'aria. »

L'essenziale è di dar loro corpo, di renderle palpabili.

Ed è in questo senso e a questo scopo che i signori Sterlin e Hussay due preti, domiciliati a Parigi, hanno fondato un « *Sindacato generale per organizzare* il socialismo cristiano e costituire le comunità parrocchiali. » È in mezzo ai democratici più avvanzati della capitale, in piena cittadella rivoluzionaria, che il nuovo pensiero prende lo slancio.

— Ma è uno scisma che voi predicate? — ha detto, qualcuno ai due promotori.

— Niente affatto. Noi rispettiamo tutti i dogmi del cattolicismo. Non vogliamo *essere* e *non siamo* affatto eretici. Siamo gli apostoli della vera religione universale, larga come il cuore del gran socialista Gesù! Infatti il nostro programma è questo: « Separazione della Chiesa e dello Stato in determinate condizioni, dando allo Stato la polizia esterna pel *mantenimento* dell'ordine.

« Ogni associazione che ha uno scopo religioso deve esser sottoposta alle leggi dei sindacati professionali. I fondi del bilancio dei culti saranno attribuiti ai comuni che li destineranno al mantenimento dei ministri, delle diverse religioni.

« Uno o più comuni possono aggrupparsi per ottenere il quantitativo necessario. Attribuzione o godimento degli edifici religiosi secondo i regolamenti di polizia generale ad ogni gruppo giustificante di un *minimum* di duecento adesioni o del quarto della popolazione locale.

« Soppressione del casuale e di tutti i traffici vergognosi dei templi. Proibizione assoluta di far del pergamo una tribuna pubblica. Inibizione d'ogni abito religioso al di fuori di funzioni speciali. »

« Come vedete, e permettetemi d'insistere su questo punto, perchè non ci siano malintesi, noi non vogliamo alcuno scisma, ma semplicemente la soppressione di tutti gli abusi clericali che disonorano la Chiesa e ne allontanano gli uomini intelligenti. »

Da queste dichiarazioni si vede che i promotori del « Sindacato generale per l'organizzazione del socialismo cristiano » vogliono:

La libertà dappertutto, dall'alto al basso della scala ecclesiastica.

Il parroco eletto dai suoi parrocchiani, e il papa nominato da delegati del clero cattolico d'ogni paese.

L'obbligo ai preti di fare, come qualunque altro cittadino, il servizio militare.

La necessità del matrimonio per i preti, riconoscendosi che il sacerdote ammogliato, padre di famiglia, avrà una condotta più degna, costumi più irreprensibili del prete obbligato al celibato.

Più di mille preti hanno già fatta adesione a questo sindacato.

Ma i capi dall'alto clero si sono scagliati ferocemente contro i due riformatori, cercando di porli nella impossibilità di guadagnarsi la vita, col chiuder loro tutte le vie dell'esistenza.

Essi però non hanno curvata la testa.

La spinta è data; i coraggiosi si aggruppano intorno a questi audaci innovatori, che possono fin d'ora contare sulle simpatie e sul suffragio di numerosissimi loro confratelli, stanchi d'una situazione che è in aperto contrasto con la civiltà e con le esigenze sociali dei nostri tempi.

Resta a vedersi il contegno che il Vaticano assumerà di fronte a questa iniziativa che tende a sconvolgere tutti i suoi dogmi e a rendere liberi tutti, dini tutti i preti d'ogni categoria.

Bisticci d'occasione

Attraverso la Camera Nuova

Perdonimi i bisticci... e suoni l'inno reale!

Lo Re, accompagnato *da Reale*, sono stati portati alla Camera dai Comizi generali del 23 corrente.

E suoni l'organo, mistico annunziatore che il *Papa*, col suo seguace *Papa-dopoli*, ambedue eletti dal voto popolare, verranno a rappresentare la Nazione a Montecitorio.

Se le potenze terrene, se le superne avevano diritto di entrare fra i 508, potevano mancare le inferne?... Mai più!

Ed ecco Lucifero.

Il vecchio ed il nuovo testamento si riuniscono in fraterna confusione, ed ecco che nel baraccone Comitto affluiscono interminabili schiere di Angeloni, preceduti da Elia, Lazzaro e Simeoni, che sono a capo della processione.

Seguono quindi alla spicciolata San Giuseppe, Sant'Onofrio, San Filippo, San Donato, San Giuliano e moltissimi Santini.

Giordano-Apostoli comanda la paradisiaca retroguardia dei virtuosi Bonacci, Bonasi, Placido...

Tutta questa gente arriverà a La Porta di Montecitorio e quivi saranno ugualmente ammessi con criteri ... *Clementini*, tutti *pêle Mêle*: sieno essi *Severi*, sieno *Diligenti*, sieno *Baroni*; *Conti*, *Patrizi* o *Vaccai*, o peggio *Capoduro*, peggio ancora, *Zucconi*... tutti hanno ricevuto dagli elettori il *dignus est intrare* ed entreranno.

Il « Paese di Montecitorio » dove la mitologia manda *Ercole* la poesia *Tasso*, la finanza *Franchetti* e *Sezzi*, la milizia *Flauti*; dove con un po' di *Bonajuto* si giunge a *Testa*... *secca* ed alta e con passo *Gagliardo*; e dove si *Arrivabene*, e si trova una buona *Cuccia* — il paese, di Montecitorio, « dicevamo, accoglie tutta la infinita varietà degli esseri delle arti, del commercio.

La *Turchi*, *Toscan...elli*, *Ungaro* e la stessa capitale austriaca, *Vienna*, tutta d'un pezzo, comporranno una mistura internazionale.

L'architettura verrà rappresentata da *Ponti*, *Casati*, *D'Arco*, *Della Rocca*, *Casilli*, *Cittadella*, *Castelli* e... chi ne ha ne metta.

La zoologia, naturalmente, viene rappresentata su larga scala nella italica e legislativa Arca di Noè. Ed ecco la schiera volitante dei *Pavoncelli*, con *Falconi*, *Falcone*, *Galli*, *Colombo* e *Corvetto*, che penetra nella grande aula; quivi è raggiunta dalle squadre terrestri di *Cavalli* e *Cavalletto*, scortate da una graziosa *Cagnola*, da una *Faina*, e da un *Canegallo*, che Buffon non ha mai descritto o classificato.

I mestieri hanno inviato i *Muratori*, due *Ferrari*, e due *Ferraris*, tutti coi relativi *Ferri*.

I commercianti e manifatturieri sono rappresentati dai *Cappelli*, dallo *Zuccaro*, dai *Tabacchi*, da *Farina*, *Fava*... le *Fagiuoli*, abbenchè questi ultimi più precisamente appartengano alla sezione *prodotti agricoli*.

* *

Ma è probabile che tutto questo *Pantano* di *Corbelli*... erie, ognuna delle quali è *Figlia* dell'altra, produca l'effetto di romperle la *Tasca* ai lettori *Scars...elli* di pazienza.

Siamo, ben *Fortunati* di trovarci lontano dalle loro mani, altrimenti i colpi di *Mazza*, *Mazzella*, *Stanga* e.. *Mazzoni* finirebbero per romperci qualche *Costa* o *Gamba*, ovvero, peggio ancora, col togliersi per sempre alla luce *Chiara* del di, e piombarci in eterno nelle tenebre della *Mezzanotte* più tetra.

Lettori *Leali*! *San Rocco* ci assista, e se la nostra povera prosa, *Zeppa* di tanti deputati... non vi serve, statemi *Sani*.

IN ITALIA

Aneddoto interessante.

Secondo telegrammi della *France* e del *Temps*, Umberto ricevendo l'ambasciatore austriaco presso il Quirinale, gli chiese notizie della salute dell'imperatrice. L'ambasciatore gli rispose che stava poco bene, e sconsolò se essendo a Roma non andò al Quirinale, perchè viaggiava in incognito.

Umberto levò subito *l'udienza* lasciando l'ambasciatore mortificato.

I nuovi Senatori

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine a senatori fatte in data del 17 ottobre: Generale Morra, avvocato Chiaves, avvocato Pugliese Gangitano, Principe di Baucina, avv. Righi, avvocato Gerardi, generale Goyvet, marchese Damari, Basteris, comm. Maurogonato, conte Taverna.

Tutti dodici deputati della precedente legislatura che non si presentarono agli elettori, per cui i loro nomi si fissarono molto tempo fa.

Un'altra lista si pubblicherà nella prossima settimana. Vi sarà compreso anche il nome di Ricotti, che non si arrivò a tempo di iscrivere nella prima lista.

La riunione della maggioranza

Il *Fanfulla* annunzia che l'on. Crispi convocherà la maggioranza, per la sera del 9 dicembre per stabilire l'accordo per la formazione del seggio presidenziale e delle Commissioni.

Per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Si annunzia anche che, *nelle prime* sedute della nuova Camera, il deputato Brapielli presenterà, d'accordo col Genala ed altri deputati, un progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista. Anzi, prima ancora del 10 dicembre, non è improbabile che si tengano in alcune città pubblici Comizi per domandare al Parlamento che sia abolito al più presto quell'assurdo metodo di votazione.

Il gruppo politico di Fortis

L'on. Fortis il 10 dicembre convocherà anch'egli i suoi amici per formare un gruppo politico francamente deciso a sostenere le idee della democrazia plebiscitaria. Egli calcola di ottenere *venti* adesioni.

Il Presidente della Camera e il Presidente della Commissione del Bilancio.

Si accerta che candidato del Governo alla presidenza della Camera sarà l'onorevole Biancheri, e candidato alla presidenza della Commissione del Bilancio l'on. Luzzatti.

Per le elezioni contestate.

Come si sa, appena la Camera ha costituito il seggio presidenziale, il presidente nomina la Giunta per le elezioni.

Questa determina subito quali sono le elezioni contestate, dichiarando tali, quelle per cui vi sono proteste.

Certamente le elezioni in tutte le 4 circoscrizioni di Napoli saranno dichiarate contestate.

Nicotera e l'ingerenza dei prefetti nelle elezioni.

Si dice che l'on. Nicotera parlerà, all'apertura della Camera, della ingerenza dei prefetti nelle elezioni in alcune provincie del Mezzogiorno.

Nicotera ammalato.

Giunge notizia da Napoli che l'on. Nicotera si trova colà piuttosto gravemente ammalato.

Per qual Collegio optera Costa.

Andrea Costa scrive da Marsiglia che opterà per il II Collegio di Bologna.

I clericali e le elezioni amministrative di Roma.

Si assicura che il Papa, espressamente interpellato, ha consentito che i clericali partecipino alle prossime elezioni amministrative di Roma.

Un giusto desiderio della Tribuna.

La *Tribuna* vorrebbe che all'aprirsi della legislatura tutti i deputati di sinistra senza distinzione di gruppi o simpatie, ministeriali e antiministeriali si contassero; sarebbero 250, vale a dire moderatori del presente e arbitri dell'avvenire.

Le vacanze natalizie.

Il *Don Chisciotte* scrive che l'on. Crispi sarebbe convinto della possibilità di sopprimere le vacanze natalizie.

La torpediniera 105 S. e i nuovi gravi appunti contro l'ammiraglio Lovera di Maria.

Il *Corriere di Napoli*, ha da Spezia una notevolissima corrispondenza sul processo Lovera di Maria, pel noto fortunale.

In essa dicesi:

« Quale è stato il contegno dell'ammiraglio Lovera, la mattina del 17, appena giunto a Spezia?

« Dalle informazioni particolari assunte, mi risulta che recatosi alla sede del Comando in capo del dipartimento marittimo — quando ancora non era ritornata l'intera squadra e regnava la più dolorosa incertezza ed inquietudine — egli dichiarò di volere immediatamente partire per Torino, per assistere agli sponsali di una sua figliuola.

« Pochi minuti prima di assentarsi dalla Spezia gli venne riferito che tutte le navi erano ancorate nel golfo all'infuori della torpediniera 105-S, sei che sulla sorte della medesima si era in ansia apprensione.

« Il Lovera, col suo solito fare arrogante e superbo rispose:

« — Anche se rimango a Spezia la torpediniera non la si trova!

« È partito.

* *

Quanto splendida, ammirabilissima invece fu la condotta di S. A. R. il Duca di Genova! Durante l'imperversare furioso della bufera mai un momento volle allontanarsi dal ponte di comando, dove si fece legare per resistere ai violenti colpi di vento. E dal suo posto di dovere, con calma mai smentita, con precisione, con un colpo d'occhio sicuro d'esperto uomo di mare, diede i suoi ordini, le sue disposizioni.

« Chiamato sotto coperta per ristorarsi, per prendere qualche cosa, inflessibilmente *vi si rifiutò*.

Là, sempre fermo al suo posto, gettando una balda sfida spezzante al pericolo, non badando alla sua salute, trepidante per la vita di tanti giovani, passò tutta la notte. Giunto alla Spezia non ebbe che un *pensiero* dominante, una preoccupazione: avere notizie della squadra.

E quando seppe tutta intera la verità sulla torpendiniera 105 S, e chiese con sollecita premura del comandante la squadra e seppe ch'era partito, non disse che una parola:

Davvero?

E fu lui che ordinò l'immediata ricerca della torpediniera.

Dallo strapazzo della notte burrascosa ammalatosi, tre giorni dopo, sofferente, ascoltando la voce del suo grande cuore generoso, volle assistere ai funerali di quel prode capitano che fu il Razzetto, comandante la *Confienza*.

L'ammiraglio Lovera di Maria è demoralizzato, accasciato; ogni giorno che passa sente mancarsi il terreno di sotto ai piedi e prevede imminente la sua liquidazione. Ad un suo amico, che lo avvicinò spesso, confessò l'altro giorno che non credeva di avere tanti nemici nella R. marina, nella famiglia nella quale da tanti anni vive. »

Sempre a proposito del caso Costa.

Il *Diritto* conviene che il Governo non ha solo il diritto ma anche il dovere di arrestare Andrea Costa qualora egli tornasse in Italia, perchè egli non avendo prestato il giuramento di rito e non essendo stata convalidata la sua elezione, non può ancora godere delle prerogative statutarie.

Il *Diritto* ritiene però che, quando si tratterà di convalidare la sua elezione si riprenderà in esame la questione augurando che si risolva in modo che non venga impedito al Costa il mezzo di esercitare il doppio mandato conferitogli dagli elettori dei collegi di Ravenna e di Bologna II.

Una condanna enorme a Trieste.

Telegrafano alla *Tribuna*:

Ieri ebbe luogo al Tribunale correzionale, il dibattimento contro Achille Scienza, giovanotto d'anni 25 da Arco (Trentino), accusato del delitto di sedizione per aver gridato, in istato di completa ubbriachezza: «Viva l'Italia! Viva Umberto I! Viva il Pro Patria! ecc.»

Lo Scienza, in esito al dibattimento tenutosi, naturalmente, a porte chiuse, e quantunque numerosi testimoni comprovassero lo stato di totale ebbrietà nel quale egli si trovava, emettendo le suaccennate grida, venne condannato a due anni e mezzo di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Per chi nol sapesse, carcere duro nella *civile* Austria consiste, nel far subire al condannato due o tre volte al mese, ventiquattro ore continue di isolamento in cella oscura con la mano destra ed il piede sinistro uniti strettamente assieme da una catena!

Il carcere duro per antica consuetudine, non si applica che ai condannati politici.

La sentenza produsse enorme impressione in città.

ALL' ESTERO

Il repubblicanismo di un Cardinale.

Il cardinale Lavigèrie diresse da Algeri ai cattolici francesi una lettera dove, spiegando il suo recente brindisi alla marina francese, dice che l'esperienza degli ultimi anni dimostrò che salvo un miracolo la repubblica è l'unica forma di governo possibile in Francia. La monarchia vi si suicidò con Chambord; e il conte di Parigi, dichiarando che tutti i mezzi sono buoni, si suicidò esso pure.

Lavigèrie crede perfino, giudicandone da tutti gli indizi, che la repubblica sarà entro un tempo prossimo dappertutto indistruttibile.

Infine dimostrò, citando varie encicliche, che la chiesa accetta egualmente tutte le forme di governo purchè in nulla contrarie ai principi della morale e della fede.

La terribile inondazione di Carlsbad.

Le acque della *Tepl*, repentinamente cresciute per la persistenza delle pioggie in questi giorni, hanno cagionato a Carlsbad una vera catastrofe.

L'acqua invase la città, inondandone una gran parte. I viali e le vie si trovarono tosto in un terribile stato. Varii ponti vennero asportati. Il monumento a Goethe fu distrutto; l'hôtel Baum è crollato.

Ma pur troppo oltre agli enormi guasti materiali si hanno a deplorare varie vittime. Più di dieci persone perirono annegate. Il dottor Knoll, borgomastro della città, venne colto da apoplessia fulminante mentre stava organizzando i soccorsi.

Le inondazioni divengono minacciose in tutta la Boemia. Le popolazioni, già provate sul finire dell'estate dalla medesima calamità, sono nella costernazione.

Le ultime notizie dicono che il *Tepl* è quattro metri sopra la guardia. La casa Cafebaum è crollata. Furono asportati dalle acque 4 ponti e tutte le botteghe sul vecchio e sul nuovo prato. L'acquedotto e la conduttura del gaz sono distrutti. I danni sono enormi. Per quanto si sa, si hanno a deplorare poche vittime umane.

Giovanni Orth non si sarebbe naufragato?

Da Vienna si telegrafa che per desiderio della granduchessa Maria Antonietta, madre di Giovanni Orth e per incarico del ministero della marina, il capitano di fregata Wohlgemuth, presidente del dipartimento della marina, dopo uno studio profondo, ha emesso il parere che Giovanni Orth si sia smarrito con il suo bastimento fra le isole dell'Oceano del sud; che non sia morto, ma che possa essere capitato entro il territorio antartico ed aver sostenuto la lotta con gli orsi bianchi. Non esservi motivo di credere alla sua morte.

Per gli operai invalidi in Germania.

Il *Reichsanzeiger*, annunzia che la legge per l'assicurazione degli operai invalidi per vecchiaia, si applicherà il 1 gennaio 1891.

Il tifo epidemico a Feufkirchen.

I medici constatano la comparsa del tifo epidemico a Feufkirchen. I malati all'interno della città oltrepassano i duemila. Sopratutto è sparsa nella gioventù delle scuole.

La città è commossa.

Il matrimonio civile in Ungheria.

Il ministro della giustizia in Ungheria dichiara che prepara un progetto completo di diritto matrimoniale, senza distinzione di confessioni e con l'abolizione della giurisdizione del clero.

La Turchia e il pericolo dell'occupazione francese di Tripoli.

Il corrispondente da Tunisi della *Gazzetta Piemontese*, manda a quel giornale il seguente:

«Notizie giunte qui da Tripoli affermano che colà le autorità militari stanno facendo i preparativi per ricevere parecchie migliaia d'uomini, che la Turchia invierà ad aumento del presidio. Le nuove truppe verranno scaglionate verso la frontiera tunisina. Evidentemente la Turchia è preoccupata dal pericolo di una possibile occupazione francese.

La regina Vittoria in Italia.

Il *Truth* conferma che la regina Vittoria si recherà a Firenze per passarvi tre settimane.

Essa partirebbe da Londra per l'Italia la terza settimana di marzo.

L'imperatrice Federico la raggiungerà a Firenze.

La regina Vittoria abiterà nella villa Palmieri.

DALLA PROVINCIA

Ringraziamento agli elettori. Il prof. Gregorio Valle, ha diretto la seguente:

Ai miei elettori ed amici del 2. collegio d'Udine.

Fiero del Vostro suffragio, col quale intendevate elevarmi al sommo seggio del reggime costituzionale, di gran cuore io Ve ne ringrazio e Vi sarò riconoscente e grato.

La non completa riuscita delle aspirazioni Vostre e mie, non deve affievolire quei vincoli di fraterna solidarietà che contraemmo e ci tennero uniti in questi giorni: all'opposto tali vincoli devono crescere e consolidarsi per renderci superiori in una prossima campagna. Ecco perchè io continuerò a tenermi in istretta relazione con Voi, a studiare i comuni bisogni ed a curare di sopperirvi entro l'angustia cerchia delle mie deboli forze.

Adunque ciascuno di Voi mi voglia tener presente nella memoria come amico e fratello: — proseguiamo uniti e concordi: — l'unione e la concordia ci renderà invincibili.

Non *Addio*: io Vi stringo la mano esclamando: *Arrivederci!*

Tolmezzo 25 novembre 1890.

Vostro per la vita
Prof. Gregorio Valle.

Gemona *29*.

Sviamento di una locomotiva.

Ieri sera alle ore 6 e mezza circa è sviata la locomotiva del treno diretto N. 56 da Udine a Pontebba nello scambio d'ingresso alla stazione della Carnia. La causa è ignota.

Non vi sono da deplorarsi disgrazie.

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco di ritorno. L'onorevole nostro Sindaco, cav. Elio Morpurgo, reduce dal viaggio di nozze, farà questa sera ritorno nella nostra città, colla gentile sua sposa.

Diamo al primo magistrato cittadino, il ben ritornato, e la benvenuta alla gentile sua consorte.

Onorificenze. Dalla Giuria dell'Esposizione d'architettura, tenuta in Torino, furono assegnati i seguenti premi:

Alla Società anonima per la lavorazione meccanica del legname, che espose dei pavimenti in legno massiccio, Medaglia d'oro.

Al signor D'Aronco Girolamo, di Udine, per campioni di pietre artificiali, Medaglia di rame.

Congratulazioni.

Comitato Friulano per gli Ospizi Marini. Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato, riducibili per bambini. Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'ufficio del medico Municipale cav. dott. Carlo Marzuttini, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. a qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita, si raccomanda specialmente alle madri agiate ed antecipa i più doverosi ringraziamenti.

Dall'egregio dott. cav. Marzuttini, riceviamo e pubblichiamo la seguente:

On. Direttore del giornale Il Friuli

Per la verità.

Il signor Rodolfo Biasutti alle precedenti calunnie aggiunge una falsità, asserendo nel numero di ieri del di lei reputato giornale, avere il sig. Giusto Muratti appartenuto al Comitato liberale di Udine per le elezioni.

Udine 29 novembre 1890

dott. Marzuttini

Le pensioni dei maestri. La Cassa Depositi e Prestiti ha raccomandato ai Consigli provinciali scolastici di non dar corso alle domande degli insegnanti elementari per indennità o pensione, se prima non ne avranno riconosciuta la regolarità.

Circolo politico liberale. Nella seduta del 27 corrente, tenuta dal Comitato di questo Circolo, vennero dimessi due membri del Comitato, per mancata solidarietà nelle deliberazioni prese dal medesimo; questi vennero sostituiti dai due soci che ottennero maggiori voti, dopo gli eletti, nell'Assemblea tenuta nella sera del 26 decorso ottobre. Venne altresì stabilito di chiedere un'udienza al prof. Marinelli, che fra questi giorni si porterà in Udine. Vennero infine prese altre deliberazioni di secondaria importanza, fra le quali quella di convocare, quanto prima, l'Assemblea generale dei soci.

Un medico friulano a Berlino. Apprendiamo che l'egregio dottor Stefano Bortolotti, medico-chirurgo di Palmanova, si recherà fra breve a Berlino, per rendersi conto della grande scoperta del prof. Koch, sulla guarigione della tisi.

Incetta di coupons. I soliti incettatori d'argento e di titoli di rendita italiana fanno ora incetta di *coupons* per mandarli in Francia. Scopo di questa incetta è di aver un guadagno sull'aggio dell'oro.

A questo riguardo facciamo notare che i possessori dei *coupons*, possono, senza alcun loro danno rivolgersi alla Banca Nazionale che li paga nè più nè meno dei banchieri o dei privati. Così facendo, impediremo che poco onesti speculatori compissero un'opera tanto antipatriottica e così nociva al credito dei nostri titoli di rendita.

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo la beneficiata dell'applaudita prima attrice giovane, Norina Caracciolo, con la *Giulietta e Romeo*, di Shakespeare.

Farà seguito una *discussione a vapore*, in versi martelliani, dell'udinese signor Limena, dal titolo *Solita storia*.

Chiuderà il trattenimento, la farsa *Lucrezia Borgia*.

***

Domani sera ultima definitiva rappresentazione.

Avvertenze salutari. È impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che morfina (sostanza venefica e pericolosa) che paralizza momentaneamente l'azione dei nervi, di quegli organi, senza vincere o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus, prive affatto di preparati oppiati e di quelle gomme che non sono che colla di pelle. Sono di azione rifrigerante, quasi specifica sull'apparecchio, combattono e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tossi. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Una grande scoperta. In uno degli scorsi numeri abbiamo annunziato la grande scoperta fatta dal dottor GIUSEPPE BANDIERA di Palermo, cioè del rimedio contro la tisi. Ora i nostri colleghi in giornalismo fra i quali ci piace notare *Il Secolo*, *L'Adige*, *La Lombardia*, *Il Pungolo*, *La Tribuna*, *La Sera*, *ecc.* danno altri ragguagli, che confermano sempre più le nostre previsioni.

La società moderna, affrancandosi dalle teorie puramente speculative, per entrare nel dominio umanitario, ha potuto mercè la scoperta geniale del Dottor Bandiera, imprimere alle scienze mediche un movimento pratico, in cui la guarigione, diviene lo scopo, là dove la sterile discussione pareva bastevole.

Le aspirazioni da tanto tempo vagheggiate per un rimedio, atto a debellare il male più temuto e più ribelle, la tisi, sono oramai un fatto compiuto. Mercè gli studii indefessi dell'egregio Dottor Bandiera, il microbo della tubercolosi, che può propagarsi anche fuori dell'organismo, è stato condannato a morte. Il dottor medico palermitano ha fatto una lunga serie di ricerche ed ha trovato il modo di dare addosso al bacillo di Koch.

Noi siamo ben lieti di confermare il precedente annuncio, che tornerà certo gradito «a tutti quelli, che sono affetti dal male «ed hanno parenti tisici, poichè li vedranno «ben presto risanati con l'uso della pozione «antisettica del Dottor Bandiera.

La tubercolosi è una malattia parassitaria e contagiosa; quindi il mezzo più sicuro, è quello di distruggere il microbo. Il Dott. Sommi, chirurgo primario dell'ospedale di Mortara, scrive così:

«Onde togliere ogni caso di dubbio sull'efficacia del rimedio del Dottor Bandiera, sospesi a bella posta la cura che avevo fatta «allora. La malata cominciò a prendere la «prima bottiglia dispecifico secondo prescri«zione, cioè tre cucchiaiate ogni giorno. Già «dal secondo giorno potei notare diminuzione «notevole della tosse e dell'accresciuto aumen«to dell'appetito, benessere generale. Finita la «prima bottiglia, esaminai gli sputi al micro«scopio e non vi trovai più di 8 o 11 bacilli «per preparato. Il miglioramento del genera«le persistette. Questisono i fatti genuini, «dai quale argomento il buon effetto, prodotto «col rimedio Dottor Bandiera, sopratutto per

---

77 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Il sonno di Raoul era così pesante e così profondo che queste parole di Giacomo pronunziate sommessamente, non lo interruppero.

Giacomo allora si appressò al letto, e toccò lievemente la spalla del cavaliere.

Raoul diede un salto, aprì gli occhi, si sollevò sul gomito, e guardò a se d'intorno con meraviglia e quasi con terrore.

Ei non vide che l'onesta fisonomia di Giacomo, in piedi dinanzi a lui, e sembrando addoloratissimo di quel che avea fatto.

— Ebbene? che vuoi, e perchè mi svegli? gli domandò bruscamente.

— Signor cavaliere, gli era mestieri.

— Per qual ragione?

— Per la ragione che vi è qualcuno che cerca parlarvi.

— Avresti potuto rispondergli che dormiva.

— Ciò che ho fatto.

— Ebbene?

— Ebbene, costui che ha un bello aspetto, e che io non conosco, mi ha ordinato di svegliarvi sul momento.

— Un ordine!.. in mia casa... al mio cameriere! e per una cosa che mi riguarda!... bisognava porre questo insolente alla porta!

— Ciò che di buon cuore avrei fatto, ma che...

— Ma che?

— Nel momento che mi passava questa fantasia pel capo, sicurissimo che il signor cavaliere me ne sarebbe stato grato, questo personaggio, leggendo senz'altro nei miei occhi il mio pensiero, mi ha dichiarato che veniva dal palazzo Reale, e che s'egli insisteva di parlare al cavaliere, era perchè recava un messaggio di Sua Altezza, messaggio che non poteva soffrire nessun indugio; allora ho creduto dover ubbidire.

— Ed hai fatto bene, rispose Raoul, saltando giù dal letto; dov'è l'inviato di Sua Altezza?

— Nella stanza attigua.

— E dici ch'è un uomo di buon aspetto?

— Sì, signor cavaliere.

— Vestito in qual modo?

— Tutto di nero.

— Porta spada?

— Sì, signor cavaliere.

— E nel fargli queste domande, Raoul si vestiva rapidamente. Quando la sua toletta fu totalmente terminata, ei ordinò a Giacomo d'introdurre nella stanza da letto l'incognito visitatore. Giacomo aprì la porta e disse:

— Entrate, signore.

L'uomo che si presentò, e di cui di fatti l'aspetto era piacevole, rassomigliava ad un ufficiale in costume di città. Il suo sguardo non mancava di schiettezza ed un continuo sorriso scherzavagli sulle labbra, facendo mostra di bellissimi denti.

Ei s'inchinò dinanzi Raoul e parve aspettare le domande di colui nella cui casa si presentava così all'improvviso.

— Venite da parte di Sua Altezza, signore? domandò Raoul dopo avergli reso il saluto.

— Sì, signor cavaliere, ho quest'onore, rispose il novello venuto.

— Avete un incarico che mi riguarda?

— Sì, signor cavaliere.

— Un messaggio verbale o una lettera?

— Una lettera.

— Datemela, se vi aggrada.

Il visitatore cercò in tasca, e ne cavò due obbietti; prima, una pergamena piegata in quattro, dalla quale pendeva il sigillo dello Stato; poi, una lettera abbastanza larga, sigillata con una grande impronta di cera rossa.

Raoul gettò uno sguardo pien di diffidenza e d'inquietudine sulla pergamena che gli pareva avere il sinistro aspetto di un ordine regio.

L'incognito ripose questa pergamena in tasca, e porgendo a Raoul la lettera sigillata colla cera rossa gli disse:

— Ecco la lettera, signor cavaliere.

Raoul prese e lacerò la sopraccarta con una febbrile premura. Sulla carta ch'essa racchiudeva erano tracciate le seguenti linee:

«*E' dato ordine al cavaliere Raoul de la Tremblaye di condursi all'istante medesimo presso di Sua Altezza Filippo D'Orleans reggente di Francia a qualunque ora del giorno e della notte che la presente lettera gli giunga.*»

— Sapete cosa contiene questa lettera? domandò Raoul dopo aver letto.

— Lo so, rispose il messaggiere.

— Laonde, Sua Altezza mi aspetta?

— Sì signor cavaliere.

— Per fermo, si tratterà di qualche partecipazione di alta importanza?

— Difatti, ciò è molto probabile.

— E voi ignorante qual può essere cotesta partecipazione?

— Completamente.

— Insomma, checchè possa essere, l'essenziale è di non far mica aspettare Sua Altezza; andatevene, signore, e prevenite Sue Altezza che avrò l'onore di rendermi ai suoi ordini, sul momento.

L'incognito scosse il capo, e poi disse:

— Ciò ch'ella mi dice è impossibile.

— E perchè?

— Perchè ho ordine di tenervi compagnia, a partir dal momento in cui avrò rimesso nelle vostre mani questa lettera, fino a quando non vi troverete alla presenza del Reggente.

— Allora, comando che si attacchi subito la mia carrozza.

— E Raoul avanzava il braccio verso il campanello, ma l'incognito lo fermò, dicendo:

— E' inutile, signor cavaliere.

— Ma voglio sperare che non andremo a piedi.

— No, certamente! ma una carrozza del Palazzo Reale ci attende alla porta.

— Ah bene! fè Raoul, e messosi il cappello, affibbiatasi la spada, e postis i guanti, soggiunse:

— Son pronto.

— Allora, partiremo quando vi piace.

— Passate, signore vi seguo.

— No, signor cavaliere. Passate, voi il primo.

Raoul alzò le spalle e passò. Nel cortile vide dueo tre uomini, vestiti di nero come il suo visitatore, ma di pessimo aspetto, che passeggiavano colle mani nelle tasche guardando le finestre.

Due grandi lacchè, rassomiglianti a de' birri travestiti, stavano in piedi presso la carrozza. Uno di essi aprì lo sportello.

— Salite, signor cavaliere, disse l'incognito.

Raoul obbedì. Il suo compagno si collocò, non già allato a lui, ma di faccia, dopo di aver dato l'ordine di toccare al palazzo reale.

LXII.

— Mi permettete, signore, che vi diriga una domanda? disse Raoul al suo compagno, e mi promettete di rispondermi la verità?

— Sono ai vostri ordini, signor cavaliere, fate tutte quelle domande che vi aggradano, e prendo l'impegno di rispondervi colla più perfetta sincerità.

— Ebbene, voi siete un ufficiale, non è vero, ed io sono vostro prigioniere? L'incognito scosse il capo, e rispose:

(Continua).

« quanto riguarda la diminuizione dei bacilli « negli sputi ».

Dunque, ripetiamolo ancora una volta, la pozione antisettica fa miracoli, poichè i sofferenti trovano subito il riposo alla notte, modifica e poi benifica la tosse, regola le funzioni corporali, fa cessare il vomito, ridesta l'appetito, ecc.

Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la cittadinanza, mandiamo al Dottor Bandiera, che da circa 40 anni sostiene l'ufficio di medico capo del Municipio di Palermo, le espressioni sincere della nostra riconoscenza per l'opera umanitaria, da esso con tanto ardore portata a compimento, e ripetiamo la preghiera affinchè non si limiti a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì decidersi farne deposito in qualche farmacia della nostra città, onde sia alla portata di tutti.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la detta pasticceria, trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 11 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.0	744.8	746.8	744.1
Umido relat.	60	58	65	65
Stato di cielo	nev.	cp.	cp.	sp.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NW	—	NE
Vento (vel. Kilom.	24	8	0	27
Term. centigr.	8.0	8.7	2.4	2.4

Temperatura (massima 8.7 (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto 0.8.

Il mercato delle sete

Gli affari sulla nostra piazza hanno sempre uno svolgimento ristretto e difficile, tuttavia qua e là diverse vendite si possono ogni giorno constatare sia in greggie che in lavorati a prezzi senza notevoli variazioni.

A dar retta ai compratori si dovrebbe naturalmente facilitare sopra ogni affare, ma invece, al punto in cui siamo, si trova un pò più di resistenza presso taluni detentori e quindi non tutte le trattative possono aver seguito.

La situazione si presenta in questo momento in condizioni di stazionarietà. Così il *Sole*.

Il rimedio del dottor Koch
secondo il professore Semmola.

Il *Corriere di Napoli* pubblica un'intervista di Schilizzi, che n'è proprietario, col prof. Semmola, circa la linfa di Koch.

Il Semmola non è affatto persuaso dell'efficacia della linfa di Koch e si esprime così:

« Dal punto di vista umanitario e come trionfo del metodo sperimentale, che consacrerebbe anche per il progresso della medicina un glorioso indirizzo delle vere scienze sperimentali, io lessi con gioia ineffabile la scoperta annunziata dall'illustre naturalista tedesco, prontissimo a sacrificare tutte le mie convinzioni di filosofia naturale e di logica scientifica.

Ma pur concedendo con piena fiducia che il cosidetto paratoloide possa essere veramente un rimedio distruttivo del tessuto tubercolare, non emerge punto da ciò che esso sia un rimedio della tisi polmonare.

Altra cosa è distruggere uno o più noduli tubercolari, altra è guarire un tisico. Questo è per me un nodo gordiano, ed è perciò che non mi è permesso di credere che la scoperta di Koch abbia sciolto il problema di guarire la tisi polmonare. Ogni clinico del resto dotto ed onesto, conosce questa verità meglio di me. »

E soggiunge:

« Per me il *punctum saliens* della questione è che nella grande maggioranza dei casi si nasce tisici, e che però fino a dimostrazione contraria, io clinicamente non mi sento il coraggio di ammettere che guarisca della tisi polmonare solamente perchè si possono necrotizzare ed, ammettiamo anche, eliminare dieci, quindici, venti noduli tubercolari, insomma quanti se ne trovano già formati nel momento della cura.

Questo povero infermo non avrà più tubercolosi in atto, ma resta sempre tisico; e del resto lo stesso Koch, con una lealtà che l'onora, non osa garantire questo infermo contro le recidive, ossia contro altre neoformazioni tubercolari. Ed allora? Si ricomincerebbe sempre da capo, come farebbe supporre anche qualche notizia giunta finora sulla stessa guarigione del *lupus*.

Il prof. Semmola conclude: Voglio però rendere un ultimo omaggio a Koch, ch'io ebbi l'onore di conoscere molto da vicino a Roma, nel 1885, quando era delegato dell'impero germanico alla Conferenza internazionale che tennesi per il colera (e per l'Italia furono delegati Baccelli, Molleschott, Buonomo ed io).

Sono convinto fermamente che tutto il prematuro rumore fatto intorno a questa scoperta, è stato il risultato di ripetute indiscrezioni della stampa; come del resto si rileva dalla stessa lettura fatta dal Koch alla Società di Berlino, deppoichè l'eccezionale valore di questo scienziato, che tanto fa onore alla Germania, non permette un istante solo di dubitare che il suo vero proposito era quello di completare i suoi studii prima di divulgarli ai quattro venti. In questo modo, che è poi il procedere del vero ed onesto scienziato, si sarebbe assegnato rigorosamente fino dal principio il vero e giusto limite dei risultati pratici dei suoi profondi studii, o non si sentirebbe ora bisogno di ritornare sui propri passi per frenare il giusto entusiasmo e moderare le più che giuste aspirazioni di moltissime migliaia di sgraziati tisici, pei quali il disinganno sarà certamente assai più barbaro della dolce illusione nella quale aspettavano inconsciamente la morte per pietosa menzogna del medico. »

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 8595 XVIII.

Avviso.

Il Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1891 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desidera fornire e vendere uno o più degli articoli indicati nella appiedata tabella, può tosto presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 26 novembre 1890.

Il Presidente
A. di Prampero

Il Segretario
P. Ferrario

Articoli di vitto.

Articolo		Quantità
Carne di manzo	Kh.	18,000
Carne di vitello	»	3,800
Carne di dindio	»	1,200
Pane bianco	»	40,000
Farina di granoturco	»	7,300
Riso nostrano	»	2,700
Gries	»	130
Paste prima qualità	»	600
Paste seconda qualità	»	1,800
Orzo pilato del n. 6 1. qualità	»	2,000
Olio fino d'oliva	»	750
Formaggio dolce	»	1,700
Strutto (grasso di majale)	»	130
Burro fresco	»	400
Caffè	»	80
Caffè frank (Cicoria)	»	50
Zucchero bianco	»	150
Zucchero biondo	»	600
Latte	El.	240
Aceto	»	7
Vino nero	»	300
Uova	N.	100,000

IL SINDACO
DI PASIAN SCHIAVONESCO

Avvisa

Che nel 30 corrente essendo giorno festivo, il mercato bovino che doveva tenersi in questo capoluogo venne protratto al lunedì 1 dicembre p. v.

Pasian Schiavonesco 20, novembre 1890.

Il Sindaco f.f.
G. della Maestra

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura n. 45, contiene:

Essendosi in tempo utile presentata offerta di ribasso superiore al ventesimo, per la costruzione della Rosta sul Tagliamento in continuazione della vecchia diga già esistente, si rende noto che nel 9 dicembre p. v. presso il Municipio di Enemonzo si terrà il definitivo esperimento d'asta per l'appalto suindicato, quand'anche siavi uno solo offerente, e sulla somma ridotta di lire 13569.27.

IN GIRO PEL MONDO

Una bestia umana.

Una scena di barbarie atroce è avvenuta l'altro dì a Parigi in via della Condamine, dove alloggia certo Pietro Jagon, vetturino, di 21 anni, il quale vive *accollato* con certa Luisa Chassé, bellissima ragazza ventenne.

Il Jagon è di una gelosia straordinaria e quando sospetti anche leggerissimi gli prendono, si lascia andare ad eccessi veramente spaventevoli.

L'altro dì per uno dei soliti motivi, schiaffeggiò sonoramente la sua amica, poi visto che questa reagiva e si difendeva per benino, si lanciò sulla loro piccola creatura di quattro mesi che piagnucolava nella cuna, e cominciò a batterla ed a martirizzarla crudelmente, strappandole entrambe le orecchie, mordendogli il naso, e tagliandogli gli occhi con un coltello.

Il povero piccolo essere innocente, coperto d'ecchimosi e quasi spirante, tutto insanguinato, fu strappato a quella belva di padre, dai vicini accorsi alle grida strazianti della madre.

Jagon fu tosto imprigionato e condotto al deposito da due agenti sopraggiunti in tempo a sottrarlo ai furori della folla che voleva giustiziarlo.

Il più gran cannone del mondo.

La compagnia Krapp ha spedito da Essen ad Amburgo, per l'armamento di Cronstadt, il massimo fra quanti cannoni furono fabbricati fin qui.

E' in acciaio fuso, pesa 235 tonnellate; il suo calibro è 35 centimetri e l'anima (alla grazia sua!) è lunga 12 metri.

Può tirare due colpi al minuto e ciascun colpo costerà circa 7,500.

La prova di questo mastodonte dell'artiglieria fu fatta ad Essen da alcuni ufficiali russi.

Dopo avere attraversato una armatura di 50 centimetri, il proiettile è andato a cadere a 1,400 metri più in là.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn 1891	92.63	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	94.70	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.95	124.10
Francia	3 —	101.30	101.45	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.30	25.37	25.31	25.36
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5 —	222 1/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	222 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 28		
Rend. c.	94	71.—
Rend. fine	94	85.—
Az. F. Med.	555	—.—
» » Mer.	660	—.—
Cred. Mob.	539	—.—
Banca Naz.	1620	—.—
» Subs		—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	105	—.—
Banca Tiber.	42	—.—
Comp. Fond.	24	—.—
Cassa sovv.	100	—.—
C. v. s. Fran.	101	55.—
» 3 m. s. Lond.	26	84.—
Ban. Torino	434	—.—
GENOVA 28		
Rend. 5 0/0	94	75.—
A. Ban. Naz.	1625	—.—
Cred. M. ital.	539	—.—
Ferr. Merid.	689	—.—
» Medit.	537	—.—
Navig. Gen.	378	—.—
Banca Gen.	435	—.—
Raffin. Zucc.	242	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	52.—
» » » Lond.	25	13.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 28.		
R. I. 5 0/0 c.	94	85.—
» per fin.	94	22.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	435	—.—
Cred. Mob.	640	—.—
A. Ferr. Mer.	690	—.—
A. S. A. Pia	786	—.—
A. S. Immob.	432	—.—
Parigi a 3 m.	100	65.—
Londra »	25	84.—
BERLINO 28.		
Mobil.	164	70.—
Austriache	108	50.—
Lombarde	50	70.—
Rend. Ital.	91	70.—
LONDRA 28		
Inglese	94	15/16
Italiano	94	5/8—
MILANO 28	94	
Rend. c.	94	80.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	561	50.—
Banca Gen.	446	—.—
Lanif. Ross.	1600	—.—
Cot. Cantoni	358	—.—
Navig. Gen.	378	—.—
Raf. Zucch.	242	—.—
Sovvenzioni	115	50.—
Soc. Veneta	131	—.—
Obbl. Merid.	308	—.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	101	50.—
Lond. a 3 m.	25	39.—
Berl. a vista	124	10.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 28		
Rend. Ital.	94	81.—
Camb. Lond.	25	39.—
» Francia	101	87.—
A. Ferr. Mer.	692	50.—
» Mobiliare	—	—.—
VIENNA 28.		
Mob.	285	—.—
Lombardo	134	75.—
Austriache	288	75.—
Banca Naz.	980	—.—
Napol. d'oro	9	05.—
C. su Parigi	45	40.—
C. su Londra	115	30.—
Rend. Aust.	88	10.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 28.		
Rend. F. 3 0/0	95	96.—
Rend. 3 0/0	95	05.—
Rend. 5 0/0	101	25.—
Rend. ital.	93	57—
C. su Londra	25	26.—
Cons. inglese	95	—.—
Obb. ferr. it.	337	—.—
Camb. ital.	1	3/4
Rend. turca	18	17.—
Ban. di Parigi	837	—.—
Ferr. tunis.	498	50.—
Prestito egiz.	483	75.—
Pres. spag. est.	74	81.—
Ban. di scon.	582	—.—
» ottomana	607	50.—
Cred. fond.	1290	—.—
Az. Suez	2339	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29

Rendita italiana 94.68 sera 94.02
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.76
Londra 11.53 Nap. 9.15

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 1207.9

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 »	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 8.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.

Partenze DA UDINE		Arrivi A PONTEBBA	Partenze DA PONTEBBA		Arrivi A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 6.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.

Partenze DA UDINE		Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE		Arrivi A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant.	misto(*)	» 8. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20

Partenze DA UDINE		Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE		Arrivi A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.

Partenze DA UDINE		Arrivi A PORTOGR.	Partenze DA PORTOGR.		Arrivi A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.30 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p.
» 2.30 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco